

SERIE A Una rete dietro l'altra tra il primo ed il secondo tempo. Doppiette di Batistuta e Baiano, poi tocca a Orlando e Vascotto ma tutto ormai a tempo «scaduto»

Shock via radio

Sei gol in allegria, poi stadio muto Tam-tam delle notizie: il viola stinge

6 FIORENTINA
Maroggin 7, Carnasciali 7, Luppi 6, Di Mauro 6.5, Facconda 6 (75' D'Anna sv), Pioli 6, Effenberg 6.5, Laudrup 6 (63' Vascotto 6), Batistuta 7, Orlando 6, Baiano 6 (12 Mannini, 13 Carobbi, 16 Bartolotti).
Allenatore: Chiarugi.

2 FOGGIA
Bacchin 5, Nicoli 5.5, Caini 5, Sciacca 6, Di Bari 4, Bianchini 4, Medford 5 (52' Petrescu 6), Seno 6, Mandelli 5, Di Biagio 5.5, Roy 4.5 (52' Bresciani sv), (12 Mancini, 13 Fornaciari, 15 De Vincenzi).
Allenatore: Zeman.

ARBITRO: Boggi di Salerno 7.
RETI: al 7' e al 30' Batistuta, 26' e 43' Baiano, al 70' Orlando, 79' Vascotto, 80' Di Biagio, 86' Petrescu.
NOTE: angoli 4-3 per il Foggia. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 34.233 (di cui 25.006 abbonati e 9.227 paganti) per un incasso di 1.301.474.766 lire. Ammoniti: Caini e Sciacca per gioco falloso.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

■ FIRENZE Stordita, lacera, improvvisamente nuda. Devastata, Firenze, città ripiegata. Una città che ha già vissuto giorni ben più tragici e che ieri ha dovuto registrare una sconfitta anche sul fronte sportivo. La Fiorentina sprofonda in serie B. È l'anima del tifo viola che sgomenta, inebetita, ma scossa anche da venti di rivolta. La giornata sportiva più lunga degli ultimi cinquantacinque anni tramonta con i raggi di una guerriglia urbana tenuta, attesa, non per questo meno tumultuosa. Ma a parte la rabbia degli stolti, fa riflettere il dolore composto della gente tranquilla. Abbiamo visto in tribuna e lungo le strade ragazzi e ragazze abbracciati, in silenzio. Abbiamo visto gente in trincea subito dopo il pareggio dell'Udinese, che ha chiuso definitivamente le porte della serie A. E poi, i cronisti fiorentini, anche loro, aggrappati con il viso sfigurato alle radioline, inebetiti sui fogli di giornali, a seguire le tabelle «di questa maledetta classifica avulsiva».

Ma c'è stato qualcosa di nuovo, in questa domenica che si è spenta con la squadra viola consegnata al suo secondo campionato di serie B (l'unico precedente risale al torneo 1938-39, immediata promozione in A dopo il capitolino della stagione prima): la contestazione vibrante con Vittorio Cecchi Gori nel mirino. Vittorio, si badi bene, perché il padre-patron, Mario, conserva ancora il rispetto dovuto agli antichi. Firenze è città forse eccessiva, ma sicuramente intelligente e sa che dietro a questa B ci sono gli errori, le gaffes e la maledetta presunzione dell'infante. Che ha perso, da ieri, la patente per guidare gli umori di Firenze.

Vittorio Cecchi Gori: per la culla della nostra lingua e del pallone primordiale, è lui, da

MICROFILM

6' Azione personale di Baiano che tira, palo.
9' Laudrup serve Effenberg, cross per Batistuta; l'argentino non sbaglia ed è 1-0.
27' Effenberg lancia Laudrup sul filo del fuorigioco, appoggio a Baiano, libero: tocco facile, 2-0.
30' Pioli per Baiano che tocca per Batistuta: 3-0.
43' Lancio in diagonale di Luppi per Baiano che fa poter: 4-0.
70' Laudrup lancia Orlando, fuga di venti metri, Bacchin tenta l'uscita, ma il pallonetto è perfetto: 5-0.
79' Vascotto in allungo, con un rimpallo supera Bacchin, due passi ed è 6-0.
80' Botta di Di Biagio dal limite: 6-1.
87' Petrescu tira, Mareggini respinge, ancora Petrescu: 6-2.

MICROFONI APERTI

Di Mauro: «Ancora una volta i dirigenti ci hanno lasciati soli. Sono andati via. Ci tocca scappare su un pullman scortato dalla polizia per evitare la rabbia dei tifosi».

Chiarugi: «Il presidente è venuto negli spogliatoi e ci ha detto che la colpa è di tutti e non di un singolo».

Chiarugi 2: «Proprio a me doveva capitare la retrocessione, non auguro a nessuno quello che ho provato. Decisivo è stato l'autogol di Bergamo».

Carnasciali: «Siamo tutti responsabili. Abbiamo commesso tanti errori. È una serie B incredibile. Ci è andato tutto male».

Effenberg: «Non è stata tutta colpa a causa del licenziamento di Radice. Avevamo ancora a di-



Orlando a terra, simbolo di una squadra. Sotto Effenberg e al centro la delusione di Pioli e Carnasciali mentre lasciano il campo alla fine della gara



ferberg, forse anche Laudrup, certamente dovrà ripartire da zero in difesa dove anche ieri, pur vincendo 6-2, sono successe cose orrende, il manico, invece, sarà ancora largito Cecchi Gori: perché dopo aver speso cento miliardi per andare in B i maggiori produttori italiani devono almeno sostenere l'immediato ritorno in A della Fiorentina e poi perché, di questi tempi, non si trova gente per strada disposta a svenarsi facilmente per un club di calcio.

Quanto alla partita di ieri c'è ben poco da dire. Un Foggia con il cuore di panna, salito a Firenze in gita turistica (assenti Kolyvanov, Mancini, Biagiotti, in panchina Petrescu, De

Fiorentina e poi perché, di questi tempi, non si trova gente per strada disposta a svenarsi facilmente per un club di calcio.

Quanto alla partita di ieri c'è ben poco da dire. Un Foggia con il cuore di panna, salito a Firenze in gita turistica (assenti Kolyvanov, Mancini, Biagiotti, in panchina Petrescu, De

semprevra fatta, con la gente in festa dopo il gol romanista di Haessler e il 2-1 del Milan a Genova. Poi, quei tre colpi di piccone al centro del cuore, il pareggio del Genoa, il terzo gol del Brescia, il pareggio dell'Udinese.

A quel punto Firenze si è spenta, ingrullita, squarcata. Ma il tempo, il buon senso e

quello spirito secolare che trasuda dai vicoli di questa città antica sono il viatico per ripartire e tornare in alto. Le sconfitte, anche nel calcio, sono una preziosa lezione di vita. Basta apprendere e cercare di migliorarsi. E anche nel calcio, dopo il tonfo, hai il dovere di rialzarti in piedi, con un sorriso.

L. C.



IL FISCHIETTO

Boggi 7: spettatore privilegiato del dramma sportivo fiorentino. La partita vera dura appena ventisette minuti, fino al 2-0, poi è solo una gara vissuta a livello emotivo, con il fiato della gente che prima riscalda e poi ralfredda gli entusiasmi dei giocatori, fino a congelarli. Boggi si cala bene nell'atmosfera del match e non sorvola su un paio di fallaci del foggiani. Preciso nel fuorigioco, Domeniche così lasceranno la felicità di tutti i fischiotti.

PUBBLICO & STADIO

■ Era visibile la delusione degli oltre trentacinquemila tifosi viola che in coro hanno mandato in quel paese Vittorio Cecchi Gori il vice-presidente della Fiorentina ritenuto, a giusta ragione, il responsabile della retrocessione. Se Radice non fosse stato licenziato non ci saremmo trovati in queste condizioni, urlavano ai Cecchi Gori gli spettatori della tribuna coperta. Agenti e carabinieri, armati fino ai denti, si sono schierati davanti alla balaustra della tribuna d'onore. Vittorio Cecchi Gori, vista la malaparata si è subito dileguato. A prendere gli insulti è rimasto il presidente, attorniato dai consiglieri e da sua moglie. Nel frattempo gruppetti di ultras hanno cercato di raggiungere l'atrio della tribuna d'onore. Sono stati respinti dal personale di servizio e da agenti in borghese. Bastava guardare la faccia dei numerosi «notabili» per capire che aria tirava. Il sindaco Giorgio Morales che non ha mai nascosto di essere un tifoso ha così commentato la retrocessione: «La gente deve capire che gli errori si pagano. I Cecchi Gori devono rimanere alla guida della Fiorentina e riportare subito la squadra in serie A». Nel frattempo fuori dello stadio gruppi di ultras davanti vita ad una vera e propria guerriglia urbana. Parte di loro erano quelli che avevo realizzato due striscioni: «Solo gli eventi della natura possono distruggere la nostra fede e la nostra storia... La disonestà e la stupidità di certi uomini no». «Per dimenticare... E solo forza viola non molteremo mai».

Tifosi inferociti e il presidente scoppia in lacrime Assalto a Cecchi Gori salvato dal questore

LORIS CIULLINI

■ FIRENZE È stato prelevato dal Questore il presidente della Fiorentina Mario Cecchi Gori che aveva trovato rifugio negli spogliatoi del «Franchi». Non era mai accaduto un fatto del genere nella storia della Fiorentina. Giocatori contestati e presi anche a calci nel culo, ma il presidente era sempre stato rispettato. Questa volta i tifosi non hanno guardato in faccia nessuno. «I Cecchi Gori ci hanno preso per i fondelli. Ci avevano promesso la Coppa Uefa e ci hanno portato in serie B», gridavano un gruppo di giovanotti con la sciarpa viola al collo davanti allo stadio che sono stati allontanati con la forza da carabinieri e agenti. Mario Cecchi Gori era, a giusta ragione, impaurito. Solo quando ha visto il Questore Agostino Bonvicacqua accompagnato da un nucleo di agenti si è messo a piangere: «È un boccone molto amaro da buttar giù. La squadra non era da retrocessione. Non me la sento



Mario Cecchi Gori

34. GIORNATA

SQUADRE	Punti	CLASSIFICA												Me.				
		PARTITE						IN CASA		FUORI CASA		RETI						
		Gi.	V.	Pa.	Pe.	Re.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Pe.		Fa.		Su.			
MILAN	50	34	18	14	2	65	32	9	6	2	28	12	9	8	0	37	20	-1
INTER	46	34	17	12	5	59	36	10	7	0	32	11	7	5	5	27	25	-5
PARMA	41	34	16	9	9	47	34	12	4	1	31	11	4	5	8	16	23	-10
JUVENTUS	39	34	15	9	10	59	47	11	4	2	40	19	4	5	8	19	28	-12
LAZIO	38	34	13	12	9	65	51	9	6	2	40	20	4	6	7	25	31	-13
CAGLIARI	37	34	14	9	11	45	33	8	7	2	23	10	6	2	9	22	23	-14
SAMPDORIA	36	34	12	12	10	50	48	8	5	4	33	23	4	7	6	17	25	-15
ATALANTA	36	34	14	8	12	41	44	11	5	2	31	20	3	3	10	10	24	-16
TORINO	35	34	9	17	8	38	39	5	8	4	22	21	4	9	4	16	18	-16
ROMA	33	34	8	17	9	42	39	6	7	4	27	20	2	10	5	15	19	-18
NAPOLI	32	34	10	12	12	50	50	8	6	3	27	18	2	6	9	23	32	-19
FOGGIA	32	34	10	12	12	39	55	9	6	2	19	14	1	6	10	20	41	-19
GENOVA	31	34	7	17	10	41	55	5	10	2	27	24	2	7	8	14	31	-20
UDINESE	30	34	10	10	14	42	48	10	4	2	29	12	0	6	12	13	36	-20
FIORENTINA	30	34	8	14	12	53	56	7	7	3	37	24	1	7	9	16	32	-21
BRESCIA	30	34	9	12	13	36	44	8	4	5	23	17	1	8	8	13	27	-21
ANCONA	19	34	6	7	21	39	72	6	4	7	25	21	0	3	14	14	51	-32
PESCARA	17	34	6	5	23	47	75	5	4	8	33	34	1	1	15	14	41	-34

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI

26 reti: Signori (Lazio, nella foto)
21 reti: H. Baggio (Juventus) e Balbo (Udinese)
20 reti: Sosa (Inter)
16 reti: Batistuta (Fiorentina) e Fonseca (Napoli)
15 reti: Mancini (Samp)
14 reti: Ganz (Atalanta)
13 reti: Radu (Brescia), Papin e Van Basten (Milan)
12 reti: Agostini (Ancona), Zola (Napoli), Melli (Parma) e Aguilera (Torino)
11 reti: Allegri (Pescara)
10 reti: Baiano (Fiorentina), Skuhravy (Genoa), Moeller (Juve) e Fuser (Lazio)
9 reti: Detari (Ancona), Padovano (Genoa), Shalimov (Inter), Borgonovo (Pescara), Jugovic (Sampdoria), Giannini (Roma), Branca (Udinese)
8 reti: Piccolo (Lazio)

TOTOCALCIO

Prossima schedina

CESENA-TARANTO
COSENZA-PIACENZA
CREMONESE-TERNANA

F. ANDRIA-REGGIANA
LECCE-LUCCHESI
MODENA-BARI

MONZA-BOLOGNA
PADOVA-ASCOLI
PISA-VENEZIA

VERONA-SPAL
VARESE-FIORENUZOLA
POTEDERA-VIAREGGIO
SORA-FORMIA

Ogni lunedì con **L'Unità** quattro pagine di